



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 31 gennaio 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

L'altra Scampia, un farfallario al Teatro Nord

«Ripuliamo le aiuole del Teatro Area Nord per creare il Giardino delle Farfalle. Motosega e olio di gomito per trasformare un tugurio in un giardino. Noi ci siamo. E come dicono i CoSang "A nuje ce truove dint 'o rion"». Così lo scrittore ed editore della Marotta&Caffero Rosario Esposito La Rossa e la compagna Maddalena Stornaiulo hanno invitato a raccolta amici e volontari per sgomberare i giardini della struttura Teatro Area Nord da una enorme mimosa caduta, altri arbusti ed erbacce, per realizzare il primo «farfallario» della città, a Scampia, alle spalle del polifunzionale che già

ospita attività per ragazzi ad opera delle associazioni del quartiere. È l'ennesima iniziativa «dal basso» per la riqualificazione della periferia settentrionale, che vede impegnati soprattutto ragazzi del posto. Mentre in via Ghisleri ieri sono proseguite, invece, con l'Asia e la Napoli Servizi, le operazioni di pulizia del plesso di duemila metri quadrati dell'Ipsia di Miano, abbandonato da dieci anni, sgomberato da spacciatori e tossicodipendenti e recentemente affidato dal Comune nell'ambito del «Patto per Scampia» alla associazione Resistenza Anticamorra.



**Al Galilei Lanzetta presenta
«CinemaDoc», laboratorio
audiovisivo per la periferia**

Oggi alle 11 all'Auditorium dell'Istituto Galileo Ferraris di Scampia, inizierà il progetto educativo "CinemaDoc" a cura dell'assessorato alla Scuola, istituto ed École Cinema, un percorso sperimentale in sinergia con le comunità di Chiaiano e Scampia e dei suoi attori principali. Si terrà così l'anteprima con la proiezione del film "O'Mast" di Gianluca Migliarotti, un'analisi sulla memoria del mestiere del sarto a Napoli. Interverranno il regista e alcuni rappresentanti del settore. «Si tratta di un progetto con modalità di apprendimento "non formali" che prevede l'uso di tecniche audiovisive», spiega l'assessore Palmieri. Saranno presenti l'assessore alla Cultura Antonella Di Nocera, Peppe Lanzetta, Gabriele Frasca, Massimiliano Virgilio ed il presidente municipale Angelo Pisani.

GALILEO FERRARIS

LE SCUOLE DI SCAMPRIA DANNO VITA AD UN LABORATORIO CINE-DIDATTICO

CinemaDoc e la dispersione si allontana

Nell'auditorium dell'Itis Galileo Ferraris prende il via CinemaDoc, un progetto finalizzato alla crescita educativa e professionale dei ragazzi di Chiaiano e Scampia. In laboratori didattici gli studenti potranno acquisire competenze nella scrittura e realizzazione di elaborati multimediali.

Rendere la cittadinanza attiva, partecipe, coinvolgerla in progetti sociali, arricchire il panorama formativo offerto dalle scuole presenti sul territorio.

Progetti e speranze s'intrecciano nell'interessante e stimolante connubio tra cinema e istruzione. Obiettivo dichiarato ridurre la dispersione scolastica, fenomeno assai diffuso nei quartieri a "rischio", stimolando

e promuovendo l'acquisizione di competenze chiave per lo sviluppo di nuove figure professionali attraverso cineforum didattici, laboratori di formazione multimediale e produzioni video. Programma presentato a Scampia, presso l'auditorium dell'istituto "Galileo Ferraris", patrocinato dal Comune di Napoli, istituzionalmente rappresentato dall'assessore Annamaria Palmieri. Tutto passa dal recupero della tradizione, dalla rivalutazione di figure

che hanno esportato il marchio partenopeo in tutto il mondo. Un'immagine positiva, andata pian piano sbiadendosi e che meriterebbe di essere recuperata e riproposta con rinnovato vigore. E, proprio in quest'ottica, va letta la decisione di proiettare il film documentario "O mast", di Gianluca Migliarotti.

Una storia che pone al centro l'immagine del sarto, una figura di grande rilievo e di altissimo profilo che può vantare radici centenarie, raccontata da artigiani che ancora oggi praticano, con grandissima passione, un lavoro mai avaro di soddisfazioni.

Parte finale della proiezione accompagnata dagli applausi cui hanno fatto seguito le dichiarazioni dei presenti a cominciare dal Preside, Vincenzo Ciotola: «Queste iniziative danno un impulso alla socializzazione e alla conoscenza, contribuiscono a vivacizzare Scampia, ad evitare la ghettizzazione. Vivo questo quartiere da diciassette anni e, giorno dopo giorno, mi accorgo che tanto lavoro è stato fatto e tanto ce ne è ancora da fare, ma la strada intrapresa è quella giusta».

Sulla stessa lunghezza d'onda l'assessore Palmieri: «È necessario abbattere le distanze tra centro e periferia. Per troppo tempo i ragazzi di Scampia sono stati trattati come un corpo estraneo alla città. Una discriminazione che, geograficamente e culturalmente, non ha alcun fondamento».

«Questa pellicola cerca di far passare un messaggio di eccellenza e dignità attraverso il racconto sincero della professione del sarto»; è il messaggio del regista Migliarotti che chiude il primo appuntamento di "Cinemadoc", un progetto destinato ad avere fortuna. **Dario Marotta**

**Ore 15,00 - Napoli, Unione Industriali,
Piazza dei Martiri 58**

PROSPETTIVE OCCUPAZIONALI

Convegno su “Prospettive occupazionali in Campania. Formazione e Ricollocazione”. Partecipano: il senior partner di Intoo Angelo Salvatori, il senatore Tiziano Treu (*in foto*), il senatore Maurizio Sacconi, il presidente dell’Unione Industriali di Napoli Paolo Graziano, l’assessore al lavoro della Regione Campania Severino Nappi, l’amministratore delegato di Italia Lavoro Paolo Reboani, il segretario confederale della Uil

Anna Rea, il segretario generale della Cisl Campania Lina Licci, Sergio Mustica di Laboratorio delle Idee.

Ore 15,30 - Napoli, Università L'Orientale Palazzo Du Mesnil - Via Chiatamone, 62

Processo all'Italia delle carceri sovraffollate

Seminario dal titolo: "Condanna e messa in mora dell'Italia per il trattamento inumano e degradante dei detenuti". Nell'ambito dell'incontro è in programma una Tavola rotonda che sarà moderata da Giuseppe Cataldi, ordinario di Diritto Internazionale e pro-rettore vicario dell'Università degli Studi di Napoli "L'Orientale": Parteciperanno, tra gli altri, il presidente del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Napoli, Francesco Caia, il presidente della Camera Penale di Napoli, Domenico Ciruzzi, il presidente de "Il Carcere Possibile Onlus" Riccardo Polidoro, il presidente dell'Unione Giovani Penalisti, Gennaro Demetrio Paipais. Le conclusioni saranno affidate a Benedetto Conforti, accademico dei Lincei e Giudice Emerito della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo.

**ore 11.30 - Napoli, Auditorium di
Scampia, viale della Resistenza
(presso Centro Polifunzionale)**

L'assessore alla Cultura, Antonella Di Nocera e l'assessore alla Scuola Annamaria Palmieri presentano la rassegna "Il futuro negli occhi" una serie di incontri con il cinema e gli scrittori nelle Scuole superiori di Scampia. Saranno presenti:
Il presidente della Municipalità, Angelo Pisani, il regista Licio Esposito, gli scrittori Peppe Lanzetta, Gabriele

Frasca e Massimiliano Virgilio e i Dirigenti scolastici Rosaria Cetrone, Vincenzo Ciotola, Annamaria Carrieri e Rosalba Rotondo.

Vittime del nazifascismo, medaglie alla memoria

I riconoscimenti a diciassette cittadini che furono deportati nei campi di concentramento
Attilio Iannuzzo

Consegnate ieri le medaglie all'onore, in memoria delle vittime del nazifascismo, a 17 cittadini residenti nella provincia di Napoli che, durante il secondo conflitto mondiale, furono deportati nei campi di concentramento. La cerimonia nella sede della Prefettura di Napoli. «Non bisogna dimenticare - ha detto il prefetto Francesco Antonio Musolino - perché solo tenendo vivo il ricordo si evitano errori commessi nel passato; tutti devono fare bene il proprio lavoro, soprattutto chi ha un ruolo pubblico». A ritirare la medaglia all'onore, anche il prefetto Gabriella Tramonti, oggi commissario straordinario del Comune di Marano, che ricordando il pa-

dre Domenico, ha raccontato: «Mio padre fu catturato a Zara a 24 anni, e oggi, vedere ragazzi che, pur non avendo vissuto quei momenti, danno il loro contributo, è davvero commovente». I ragazzi dell'Istituto Labriola, insieme alla loro dirigente scolastica Luisa Vettone, hanno raccontato i loro percorsi culturali ed hanno posto dei quesiti ai rappresentanti delle associazioni che hanno presenziato all'evento.

«Non abbiamo visto quegli orrori - ha sottolineato il presidente della comunità ebraica a Napoli Pierluigi Campagnano - ma li viviamo attraverso le narrazioni e il ricordo; nel periodo successivo all'8 settembre del '43 ci vengono raccontate storie sconvolgenti e deportazioni feroci ed è necessario che le nuove generazioni sappiano».

Raffaele Arcella, presidente

dell'associazione nazionale ex internati, racconta quei momenti con fervore ed emotività soprattutto nel ricordo del fratello ucciso nei campi di concentramento. «Mi hanno tolto per sempre mio fratello - ha detto - ma non ho mai provato odio per nessuno, neanche per loro. Ricordo - aggiunge Arcella - l'incontro con una mia professoressa ebrea, insegnava al liceo Sannazaro, preoccupata a quei tempi per quello che le sarebbe accaduto, fu l'ultima volta che la vidi». In rappresentanza del sindaco di Napoli, ha presenziato l'assessore al patrimonio Bernardino Tuccillo: «Se in molte scuole - ha detto - vi sono percorsi culturali, proiezioni di film, creazioni di giomalini, in molti istituti parificati questi percorsi mancano, bisognerebbe fare in modo che ciò non accada».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bus senza gasolio, 400mila a piedi la rabbia di Napoli: “Non siamo bestie”

De Magistris sotto accusa. La replica: non è colpa mia

CONCHITA SANNINO

NAPOLI — Come se fosse normale. Si svegliano in una metropoli dove, di colpo, non viaggiano più i bus. Si accorgono che in una fredda mattina di gennaio, il trasporto su gomma è sospeso. Schiantato, nella capitale del sud. Un servizio svuotato, deserto. I

viaggiatori a terra: chiedono, protestano, urlano. Invano. E nel Palazzo si innesca il gioco delle autodifese incrociate. Mentre gente inferocita, da un angolo all'altro della metropoli, resta abbandonata alle fermate. «Noi non siamo bestie». Eppure è così che si sentono. Almeno per dieci lunghissi-

me ore.

Restano senza meta, costretti a un autostop di fortuna o a chilometriche camminate, quasi quattrocentomila utenti tra Napoli e provincia: sono quelli che trasportano, in media, l'intera rete su gomma dell'Anm, l'Azienda mobilità del Comune di Napoli. Escano in servizio solo 50 tra filobus e

tram, fino al pomeriggio. Restano fermi invece, quasi 350 mezzi su un parco auto (vecchio e con scarsissima manutenzione) di complessivi 700. Il motivo è noto quasi a tutti: manca il gasolio. Il fornitore del carburante ha voluto vedere il bonifico in banca, ieri, prima di caricare i serbatoi. Aveva accumulato un eccessivo ritardo di pagamento da parte dell'azienda municipale che, a sua volta, vanta un credito di circa 250 milioni nei confronti del Comune di Napoli. Poi il drammatico disservizio gradualmente rientra fino a sera. Ma non è finita. Da domani, chissà. «I cittadini dovranno portare ancora pazienza, non si escludono disagi, abbiamo un problema enorme di tagli a catena, di casse vuote», è l'avviso recapitato senza imbarazzi dall'amministratore unico di Anm, Renzo Brunetti. E solo nel tardo pomeriggio il sindaco Luigi de Magistris interviene sulla sua pagina Facebook. Il sindaco dice che «si impegnerà a stabilire le responsabilità» e a «migliorare il servizio pubblico», ricorda che un tale disservizio «non è stato peggiore di altre situazioni critiche verificatesi nelle scorse settimane, essendo Napoli una città che è stata salvata, appena 48 ore fa, dal dissesto e dal fallimento», chiarisce anche che egli non è certo «responsabile del carburante», e che lo sorprende «tanta attenzione mediatica». In ultimo, il primo cittadino — sponsor della lista *Rivoluzione Civile*, di Antonio Ingroia — punta il dito contro «i consolidati avvoltoi pronti ad avventarsi sulla nostra città», che ridu-

cono Napoli a «merce da propaganda per colpire la nostra amministrazione». Così, senza nomi. Intanto, scoppia il caso nel caso: perché un così grave disagio è stato comunicato martedì sera, esclusivamente, su un social network e non è passato attraverso i canali di informazione pubblica e istituzionale? «I cittadini non possono essere informati tramite Facebook sulla mancanza di un servizio essenziale», denuncia Roberto Alesse, il presidente dell'Autorità di garanzia sugli scioperi. È un'altra istruttoria che si apre sul caso. De Magistris dice:

«Ho saputo solo in tarda serata di martedì». Se è accaduto al sindaco, figurarsi i cittadini.

Intanto, resta la frattura tra migliaia di napoletani e quei bus. Considerati, ormai, a rischio ogni giorno. La voragine Anm è infatti solo uno dei tasselli dello smantellamento del sistema trasporti in Campania. Una partecipata della Regione, per il trasporto su gomma, l'Eavbus, è appena arrivata al fallimento senza che i vertici della società, con le caselle di comando riempite di amici degli amici, se ne accorgessero. È in ginocchio anche la Circumvesuviana, la ferrovia che serve l'intero comprensorio vesuviano. Non a caso, il governatore Stefano Caldoro solidarizza con de Magistris, difendendolo dagli attacchi che piovono da destra e sinistra. Sel in testa arringa il sindaco: «Pensi ad amministrare la città, invece di fare campagna elettorale». Anche il leader Pd, in città per la campagna elettorale, striglia il primo cittadi-

no. «Voglio credere che l'amministrazione, uscendo da distrazioni della campagna elettorale, si concentri sui problemi della città», dice Pierluigi Bersani. Intorno, monta la disperazione di tanti lavoratori.

«È immorale farci pagare l'abbonamento e trattarci così», si lamentano due sessantenni, Giacomo e Livia, che avevano fatto un'ora di treno dall'hinterland, Giugliano, per arrivare in uno studio medico di Chiaia, che li aspetterà a vuoto. «Dove sono i nostri diritti? Dove finiscono le tasse che pagano i miei genitori», si domanda Federico, un laureando in Lingue della Federico II.

Sono cittadini che hanno tra i tredici e i settant'anni: alcuni navigano sul *web* e sanno cosa li aspetta là fuori, altri vanno ignari incontro al loro incubo. Sono pensionati, liceali, operai, praticanti procuratori e insegnanti di scuole medie, sono baristi e commesse di boutique e segretarie e bidelli, colf filippine o colombiane. Che scuotono la testa. Una di loro, Vera Santos, è disperata: «Questi bus sono sempre *traditori*. Ogni giorno c'è un ritardo, la mia signora si arrabbia, e oggi non riuscirò proprio ad arrivare. Mi faranno perdere il posto». Alla fine, si calcola, un cittadino su due ha cestinato la sua giornata. Escono in strada, dalle 6, nel cuore o nella periferia di Napoli, e proprio come annunciava la pagina Facebook di Anm, non c'è un pullman. Zero servizio, appunto. Finisce con un doppio paradosso: la città che nell'ultimo quindicennio si

era almeno conquistata un posto d'onore nel sistema trasporto per le stazioni della metro con le opere d'arte, fa arrivare alcuni milioni di viaggiatori in più, dalla regione verso Napoli, ma in città non si sa come muoversi, anche per effetto delle tante Zone a traffico limitato. Si respira meglio, ma da fermi. Finisce con un'immagine beffa: a migliaia, ieri mattina, attraversano la galleria Laziale, il tunnel che dal bel lungomare liberato (dalle auto) porta verso ovest. Ma occupano tutti la nuovissima pista ciclabile: a due piedi, anziché a due ruote. Come se fosse normale.

Bersani attacca il primo cittadino: "Si concentri sui veri problemi". Anche Caldoro nel mirino Il Garante: non si possono avvisare i cittadini su Facebook. In rete insulti e ironia

Riccardo Realfonzo, ex assessore al Bilancio: in crisi tutte le municipalizzate

“Il Comune è ormai in dissesto irrealistico il piano della giunta”

NAPOLI — Riccardo Realfonzo, fino al luglio 2012 assessore al Bilancio della giunta de Magistris, che pensa dello stop dei bus?

«La società Anm non è più in grado di offrire nemmeno un minimo servizio perché è in una situazione finanziaria disastrosa, come tutte le altre partecipate del Comune di Napoli. Il fatto è che questo è sostanzialmente in dissesto».

Come giudica il piano di rientro predisposto da de Magistris?

«Assolutamente insoddisfacente e irrealistico. Un salasso per i napoletani e potrebbe non essere approvato dalla commissione ministeriale e dalla Corte dei Conti».

I difetti maggiori?

«È una sequenza di previsioni di entrata senza fondamento analitico, come per la vendita del patrimo-

nio immobiliare, stimata in 730 milioni».

Lei si è battuto per risanare il Comune ed è entrato in conflitto con la politica degli eventi di de Magistris. Che cosa avrebbe fatto al posto del nuovo assessore?

«Riforma della macchina comunale, lotta all'evasione, miglioramento del sistema delle riscossioni: tutte cose che mancano nel piano».

(stella cervasio)



REALFONZO

Riccardo Realfonzo è un ex assessore

La cerimonia

Il prefetto consegna le medaglie a 17 cittadini deportati nei lager nazisti e accusa

“CasaPound è regressione”

BIANCA DE FAZIO

«**G**IAMBATTISTA Vico ci ha insegnato i corsi e ricorsi storici. Ma adesso, altro che ricorsi: siamo davanti ad una storia di regressione». Il prefetto Francesco Antonio Musolino consegna le medaglie d'onore, conferite dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, a 17 cittadini che furono deportati ed internati nei lager nazisti. E lo fa a una settimana di distanza dagli arresti dei rappresentanti di CasaPound finiti sotto inchiesta.

SEGUE A PAGINA IV



Raffaele Arcella premiato con la medaglia d'oro

Consegnate le medaglie conferite da Napolitano a 17 deportati nei lager nazisti

“CasaPound, più che barbarie noi non smetteremo di vigilare”

(segue dalla prima di cronaca)

BIANCA DE FAZIO

PER aver, tra l'altro, progettato attentati e violenze fisiche, persino stupri, contro cittadini ebrei. «Mostruosità» le ha definite Napolitano l'altro giorno, in occasione della Giornata della Memoria. «Mostruosità che se solo enunciate sollecitano la più dura risposta dello Stato - ha affermato il presidente - e la più forte mobilitazione di energie nelle scuole, nella politica, nell'informazione, a sostegno degli ideali democratici».

Parole risuonate anche ieri in

prefettura, a Napoli, nel corso della cerimonia di consegna delle medaglie d'onore. «Eppure c'è chi questi ideali democratici li mette sotto i piedi» afferma l'avvocato Raffaele Arcella, il presidente dell'Associazione nazionale ex internati, che ieri ha ritirato la medaglia alla memoria per il fratello Andrea. «Non è barbarie» dice commentando le parole degli esponenti di CasaPound. «È di più» se si programma un attentato incendiario ad un negozio di un ebreo o una violenza carnale ad una studentessa universitaria colpevole d'essere ebrea. «Significa che ci sono ragazzi, e non solo ragazzi,

che non accettano le regole democratiche. Ma noi quelle regole le abbiamo (e le difendiamo) perché sono nate nei lager, tra quanti erano deportati, e pensate nelle carceri in cui erano rinchiusi gli spiriti liberi, i veri democratici. Regole dalle quali è nato il gioiello che è la nostra Costituzione, che esclude

discriminazioni di ogni tipo, anche razziali o basate sulla religione. Ma questi giovani la Costituzione non la conoscono? O peggio, la conoscono e se ne fanno beffe?». E mentre il presidente della Comunità ebraica in Campania, Pierluigi Campagnano, ribadisce che «per fortuna ci sono istituzioni che provvedono a tutelarci, ma noi ebrei non possiamo smettere di vigilare». «Sono inorridito, anzi di più, dinanzi alla scoperta che esistono ancora persone che concepiscono atti del genere», afferma Sergio Russo, che in prefettura è venuto al posto del padre, Gabriele, insignito della medaglia

e recluso, per anni, nel lager di Wotansblick - Il fanatismo degli esponenti di CasaPound è da punire, senza pensarci due volte. Anzi, dobbiamo stare attenti, tutti noi altri. Attenti a non mostrare alcuna indulgenza, per non dover poi dividere con i fanatici antisemiti la responsabilità di qualche gesto folle. Come credo che le responsabilità non siano state solo di Hitler ma di tutto il popolo tedesco».

C'è anche il prefetto Gabriella Tramonti tra i figli degli insigniti. Suo padre, Domenico, era un sottotenente dell'esercito, aveva 24 anni quando fu catturato a Zara. «E nonostante le pressioni non si

piegò a collaborare, dimostrando una coerenza che oggi gli avrebbe provocato un'atroce sofferenza sapendo di ragazzi che, oggi, abbracciano ideologie così distanti dalla nostra Costituzione. Le frasi di quei giovani arrestati, i loro progetti di attentati e violenze, provocherebbero indignazione anche se non fossero a sfondo razziale. Ma essendoci di mezzo il razzismo, l'indignazione cresce. Siamo in una democrazia matura, il livello culturale dei nostri ragazzi dovrebbe essere cresciuto. E invece? Le parole di Napolitano sono quelle di un intero popolo che esprime indignazione». E tristez-

za. «Tristezza più che rabbia, verso quei giovani», afferma Giovanni Manfredonia, figlio di Ernesto, due anni nel campo di Soltau. «Tristezza perché le frasi intercettate rivelano quanto sono estranei agli ideali di libertà e dignità della persona».

Il prefetto: "Altro che corsi e ricorsi storici. Siamo davanti a una storia di regressione"



LA MEDAGLIA
Raffaele Arcella (al centro) riceve la medaglia d'onore dal prefetto Antonio Musolino (a destra)

INCONTRO AL PAN L'ASSOCIAZIONE PARLA DI LAVORO SOSTENIBILE CON GLI ASSESSORI TOMMASIELLI E GALDIERI

"Spazio e Responsabilità" per un benessere sociale generale

Il progetto "Spazio alla Responsabilità" proposto dall'omonima associazione ha come obiettivo quello di puntare alla diffusione delle norme e dei principi di comportamento responsabile per raggiungere il benessere generale della comunità. «La responsabilità sociale è un valore che fa migliorare i rapporti umani- ha affermato Emidio Silenzi, direttore regionale Inail - da un lato bisogna educare il lavoratore alla scelta dei giusti strumenti per la protezione e la sicurezza durante il lavoro, dall'altro bisogna incentivare le imprese con un premio. Vi è un bando ancora in atto che prevede 14 milioni di euro per la prevenzione del lavoro e delle aziende». Pina Tommasielli, assessore Pari Opportunità del Comune, durante la conferenza avvenuta al Pan, ieri, ha sostenuto che l'azienda dovrebbe avere una modalità concreta e «unire anche il fondo sociale, tenendo conto della centralità dell'uomo e della donna, della pari opportunità e dell'ambiente dei diversamente abili nell'amministrazione quotidiana». Secondo Massimo Lombardi, della Greener Italia, a Sabox Company, società di servizi per la sostenibilità, la responsabilità sociale «crea più opportunità e consapevolezza da parte delle aziende». «Il turismo ha un impatto sociale perché è fonte di sviluppo per il territorio. Purtroppo la Regione Campania è indietro rispetto alle altre Regioni d'Italia, ma sta cercando di migliorare- ha sostenuto l'assessore al Lavoro della Provincia di Napoli Marilù Galdieri- la Campania deve riuscire a trovare una strategia per l'economia e la possibilità di operare tramite ad esempio, dei tavoli da lavoro per neodiplomati e neolaureati in modo da poter creare sensibilizzazione per le associazioni di categorie». Dal 5 al 13 aprile si realizzerà il progetto già avviato a marzo scorso denominato come la prima edizione del Salone Mediterraneo della Rsc (Responsabilità Sociale Condivisa) previsto alla Mostra d'Oltremare dal 5 al 13 aprile in collaborazione con Energy Med e alla Borsa Mediterranea del Turismo. L'evento vuole divenire un momento di incontro per entrambe le organizzazioni con scambi di iniziative legate al business. **Francesca Pacielli**

SORRENTO LE ORGANIZZAZIONI SINDACALI: IMMOBILISMO DEI VERTICI SULLA RIORGANIZZAZIONE DEL PERSONALE

Salute mentale, stop ai vigilantes nel dipartimento: è agitazione

SORRENTO. Agitazione sindacale al Dipartimento di Salute mentale di Sorrento: le organizzazioni sindacali scrivono una lettera al direttore generale dell'Asl Na 3 Sud, Maurizio D'Amora, al direttore sanitario Giuseppe Russo ed al direttore dello stesso Dsm Manlio Grimaldi. Cgil, Cisl, Uil, Fsi, Ugl e Nursing up, a distanza di sei mesi dall'insediamento del nuovo direttore del Dsm, denunciano l'immobilismo dei vertici sanitari in merito alla riorganizzazione del personale e sono in allarme per l'ultimo provvedimento che non prevede la presenza di vigilantes nel dipartimento. Tutte le sigle sindacali chiedono un incontro urgente per affrontare tematiche importanti come la mancanza. «Oltre alla mancata riorganizzazione del personale - si legge nella comunicazione dei sindacati - denunciemo la nuova delibera sulla vigilanza che esclude di fatto il Dsm dalla protezione in disprezzo alla sicurezza degli operatori; l'utilizzo dello straordinario in modo "fantastico"; l'assenza totale dell'avvio delle procedure per la composizione del Comitato di dipartimento, indispensabile per la programmazione e gestione del Dipartimento. Poi ribadiamo la inadeguatezza della proposta dei nuovi ambiti territoriali delle Uosm dal punto di vista geografico-storico e sociale e la mancata definizione "certa" delle responsabilità all'interno delle unità operative sia nel ruolo sanitario che in quello infermieristico. Infine sottolineiamo la mancata definizione, da più di anno e mezzo, dell'uso del mezzo proprio da parte degli operatori, cosa che comporterà o l'interruzione del servizio o un aumento incredibile dei costi dello stesso».

raca

ACERRA**POLITICHE SOCIALI, SU 700 RICHIEDENTI I BENEFICIARI SARANNO 103**

Contributi ai bisognosi: 100 euro a testa

ACERRA. Su 700 domande pervenute durante l'anno, i beneficiari sono 103. Partendo da una disponibilità di 10mila 300 euro, ognuno avrà 100 euro. Questi i numeri della valutazione finale delle famiglie che ad Acerra hanno fatto domanda all'ufficio politiche sociali per avere il contributo una tantum. Uno screening, che arriva al termine di animose proteste in Comune, da parte dei cittadini. Che durante il periodo pre-natizio si erano rallentate, per poi registrare un'improvvisa impennata qualche settimana fa. L'indagine condotta sulla base di visite domiciliari e sulla conoscenza pregressa di alcuni dei casi, si era infatti stoppata. Già alle prese con crisi e spending review, e ora anche con le problematiche di un eventuale dissesto finanziario, l'amministrazione stava valutando il da farsi. Mole delle domande e somma a disposizione, erano tali da decidere di non assegnare alcun contributo. Dalla tempistica della vicenda, invece, ancora una volta emerge la politica dei colpi di scena. Un'altalena che fa emergere posizioni contrastanti tra l'esecutivo e alcune forze politiche vicine al sindaco, che lamentano il mancato coinvolgimento e vedono ritrattare decisioni prima stabilite. «È doveroso spendere quanto ci è stato assegnato in bilancio – giustifica il dirigente al ramo, Giuseppe Gargano - . Sono quasi tutti casi a reddito zero, valutati globalmente. Cioè, in base al disagio e al bisogno espresso». Ma che alla fine, potrebbe paventare una sorta di elargizione di una manciata di denaro pubblico ad una sacca di cittadini meno abbienti, senza risolvere ed affrontare il problema dei bisogni reali e costanti che affliggono le fasce sociali in difficoltà, e soggetti con problematiche multi complesse. Sia perché il più delle volte, si tratta di elenchi finali elaborati all'ultimo giorno, caricando gli impiegati (vittime anche di minacce) di un lavoro gravoso; sia perché non risulta un'anagrafe dei bisogni aggiornato. La scelta dei criteri adottati per assegnare i contributi ci riporta alla diatriba politica che a Natale 2010 segnò una delle prime crisi dell'amministrazione Esposito. Che vide scontrarsi, sulla questua dei pacchi di Natale, l'allora assessore alle politiche sociali Immacolata Verone aspramente criticata dall'ex capogruppo di "Alleanza di Centro" (lista dell'attuale sindaco), oggi consigliere comunale di "Insieme a Lettieri sindaco", e dall'ex consigliere comunale di Sinistra e Libertà. L'erogazione è prevista a partire dalla prossima settimana.

Annalisa Aiardo

La Campania e la crisi: ci sono punti di forza

Di **MIMMO DELLA CORTE**

La nostra regione sta vivendo, in conseguenza del grosso momento di difficoltà attraversato dall'economia globalizzata, una fase di crisi acuta che va aggravandosi sempre di più, per le sue precarietà strutturali. Una realtà che è diventata ormai esplosiva a causa delle tensioni sociali prodotte inevitabilmente dalla crisi. Una situazione, per altro, testimoniata anche dalle centinaia di aziende in bilico, dai quasi 100mila lavoratori a rischio, dalle ore di cassa integrazione arrivate a livelli insostenibili e dal 60% di aziende edili in coma profondo.

Politiche per il lavoro

Una crisi che i risultati indubbiamente positivi, prodotti dalle politiche attive del lavoro messe in campo dalla Regione con il piano "Campania al lavoro", sono riuscite ad attenuare, ma - pur avendo generato una discreta crescita dell'occupazione (a fronte di una decrescita occupazionale generalizzata, la Campania a settembre 2012 ha fatto registrare, per il terzo trimestre consecutivo, una crescita occupazionale dello 0,8 per cento) - non hanno potuto, né - avrebbero mai potuto farlo in soli

9 mesi - cambiare le sorti congiunturali del mercato del lavoro nella nostra regione, che a dispetto della positività del rapporto fra entrate ed uscite, registra livelli di disoccupazione in costante aumento. Urge, quindi, accelerare la velocità di marcia, per provare ad uscire nel più breve tempo possibile dal pantano in cui siamo.

Fondi europei

Cosa, fortunatamente, resa, in questo momento, quanto mai possibile dalla constatazione del raggiungimento dei target di spesa dei fondi europei fissati per ottobre e dicembre 2012; dal Piano Azione e Coesione che, nel riprogrammare i fondi della quota di cofinanziamento nazionale, ha cancellato il patto di stabilità eliminando, così, un ostacolo che fin qui ha rallentato, e non di poco, l'utilizzo delle risorse europee; ma anche dalla presenza sul tappeto di alcuni strumenti (vedi: il piano Campania al lavoro, la legge sull'apprendistato professionalizzante, ed il Microcredito per il sostegno all'avvio ed

all'investimento delle microimprese campane e per disoccupati svantaggiati o molto svantaggiati) ed, infine, dalla considerazione che non tutti gli indicatori economici della Campania volgono al "brutto", ma diversi sembrano volgere decisamente al "bello".

Segno più per il lavoro

Crescono, infatti, l'occupazione complessiva che dal primo trimestre 2010 al terzo trimestre 2012 è aumentata dello 0,17 per cento e quella femminile che segnala un incremento da capogiro 15,8 per cento; il turismo (+2,4 per cento rispetto al 2011); l'export (+8 per cento negli ultimi due anni); le nuove imprese (+3.480 nel secondo trimestre 2012) e le Società semplificate costituite da Under 35 (483) hanno fatto segnare entrambe una crescita da record naziona-

le. E' da valutare anche il fatto che su 346 Comitati tecnico-scientifici (strutture previste dalla riforma Gelmini per raccordare le esigenze didattiche della scuola con quelle del territorio e del suo tessuto imprenditoriale) ben 90 (anche questo è un primato nazionale) siano nati in Campania, di cui 60 a Napoli e Provincia. Ne va sottaciuto il fatto che la nostra, con una percentuale di investimento dell'1,6 per cento, è la prima regione in Italia (la media nazionale d'investimenti nel settore è, infatti, dell'1,05 per cento) per investimenti in Ricerca & Sviluppo rispetto al Pil.

Ali per lo sviluppo

E questo senza dire che con 1mld e 600mln di euro di fatturato, la Campania rappresenta il 22 per cento del totale nazionale del comparto aeronautico; che con circa

5mld di euro di fatturato occupa il terzo posto assoluto nel settore dell'automotive; che allinea 1.056 imprese del cluster marittimo, attingendo il 15 per cento del settore, mentre ben il 30 per cento del fatturato del settore armatoriale italiano è realizzato in Campania e, nonostante le difficoltà, performance importanti continuano a mettere insieme, sempre nel manifatturiero, anche l'agroalimentare e la moda. Infine c'è da segnalare anche che con 13.842 imprese operanti nel settore dell'auto-transporto e della logistica, la Campania occupa saldamente il quinto posto fra le regioni italiane. E' su questi punti di forza che, attraverso il miglior utilizzo possibile dei fondi Ue, bisogna far leva per costruire la Campania del futuro. Quella, cioè, che dobbiamo consegnare ai nostri figli. ●●●

AVERSA**PAG. 4**

Si uccide all'Opg, medici ed infermieri a rischio processo

OMICIDIO COLPOSO

Si uccide all'Opg, medici e infermieri rischiano processo

AVERSA. Si suicidò nella sua cella impiccandosi con una corda che ricavò dalle lenzuola del letto, rischiano il processo i medici, il personale sanitario e gli psichiatri dell'ospedale giudiziario di Aversa accusati di omicidio colposo. Per la morte di **Massimo Bagialemani**, avvenuta il 4 gennaio del 2011, la procura ha chiesto il rinvio a giudizio per **Aldo Ruocco, Vincenzo Liccardi, Adolfo Ferraro, Antonio Caropoli Maria Antonietta Battista e Giovanni Nugnes**. Secondo la tesi dell'accusa i medici e tutto il personale sanitario del reparto dove era ristretto Bagialemani, non hanno vigilato sulla sua incolumità. Secondo le

contestazioni la loro negligenza avrebbe permesso al detenuto di arrivare al folle gesto, non essendosi accorti delle sue drammatiche condizioni di salute mentale. Per le discussioni della difesa, rappresentata dagli avvocati **Giovanni Cantelli, Giuseppe Stellato Umberto Pappadia**, il procedimento è stato rinviato al prossimo mese.

MGP



La ristorazione scolastica riveste un'importanza fondamentale per i bambini dal nido alla scuola dell'infanzia fino alla scuola primaria sia dal punto di vista nutrizionale che educativo

La mensa amica dei bambini

Una corretta alimentazione è fondamentale per determinare un sufficiente stato di salute e di benessere ed è di particolare importanza per i bambini. In quest'ottica assume grande rilievo il momento della ristorazione scolastica che con il suo duplice obiettivo, nutrizionale ed educativo, riveste un ruolo primario per la salute dei nostri piccoli. Proprio i bambini in età prescolare e scolare, infatti, sono quelli fisicamente più vulnerabili e soggetti a rischi provocati da un'alimentazione non adeguata. All'asilo nido il pasto costituisce un momento importante perché, per la prima volta, il bambino si stacca dalla mamma, che delega ad un altro adulto il compito della nutrizione. Mentre nella scuola materna prima e in quella elementare poi, si attuano le prime tappe dell'educazione alimentare. La socializzazione che si crea nel mangiare insieme ai compa-

gni e alle maestre fa acquisire corrette abitudini alimentari, passando anche attraverso l'imitazione di modelli corretti. All'Istituto Rossini di Napoli conoscono molto bene l'importanza della ristorazione scolastica, come ci spiega il Direttore Giorgio Leo: "Il mangiare a scuola insieme è fondamentale per i bambini, soprattutto per quelli che a casa hanno dei disturbi legati all'alimentazione e che, attraverso l'emulazione e lo stare insieme e grazie alla maestra che dà rigore al momento del pasto, riescono a risolverli".

Come funziona la vostra mensa scolastica?

"La nostra mensa vale per il nido, per la scuola dell'infanzia e per la primaria. La pausa pranzo è di un'ora, dalle 13.00 alle 14.00 e viene prestata grande attenzione alla qualità dei cibi e all'igiene. Offriamo un pasto completo, consentendo ai genitori di non occu-

parsi di nulla e controlliamo tutti gli alimenti, dalla provenienza delle carni al controllo, due volte l'anno, dell'acqua. Il servizio è fornito con materiali monouso: su di un vassoio rigido è posizionata una sfoglia monouso a 5 scomparti accessoriata di tris di posate imbustato con tovagliolo, dove viene servito il primo piatto, il secondo, il contorno, il panino ed il succo di frutta".

Dove vengono preparati i pasti?

"Il servizio refezione è preparato in sede per tenere sempre sotto controllo tutta la filiera, dalla produzione all'alimentazione".

Come viene scelto il menù?

"Il menù è mensile e viene scelto insieme ad un primario nutrizionista dell'Ospedale Cardarelli, proprio per soddisfare tutti i fabbisogni dei bambini. C'è un menù invernale e uno estivo e il pasto è completo, per garantire ai bambini l'assunzione di tutto

ciò che giova al loro benessere".

Come affrontate problemi alimentari come le intolleranze o le allergie?

"Andiamo incontro alle esigenze di ogni bambino e in caso di problemi come intolleranze varie, creiamo un menù speciale, come speciale e separato è il luogo dove teniamo il cibo e le pentole che usiamo in caso di allergie".

Quanto costa il servizio di refezione scolastica?

"Costa 100 euro al mese, che sono 5 euro al giorno, andando ovviamente incontro ai bambini che appartengono a famiglie meno abbienti".

Campania Terra di veleni: in arrivo il telerilevamento

Di **ETTORE MAUTONE**

Oggi ne parlano tutti, la Campania è una terra infarcita di veleni. La Regione corre ai ripari. Una speranza per uscire dal tunnel e guardare al futuro con speranza e soprattutto contrastare gli sversamenti illegali arriva dalle nuove tecnologie. L'assessore all'Ambiente della Regione Campania Giovanni Romano ha effettuato ieri mattina, insieme all'ammiraglio Antonio Basile, direttore marittimo della Campania, una ricognizione aerea su Atr 42 MP della Guardia costiera per verificarne le potenzialità in campo ambientale.

Nel corso del test è stato sorvolato, tra l'altro, il litorale Domitio con particolare riferimento alla foce del Volturno ed è emerso che l'inquinamento non è dovuto ad idrocarburi. "Il velivolo - spiega l'ammiraglio Basile - è dotato di una sofisticata strumentazione in grado di operare il telerilevamento e il controllo del territorio e di restituirne poi una attenta fotografia relativa alle fonti di inquinamento. E' cioè in grado di attivare una mappa di alert ambientali di varia natura perché il corpo delle capitanerie lo ha allestito e dedicato alle finalità istituzionali di monitoraggio ambientale".

Il radar Slar

Sulle torri esterne all'Atr sono installate apposite telecamere, tra cui quella multispettrale per l'individuazione di specifiche sostanze inquinanti, nonché un radar Slar per il rilevamento dell'inquinamento marino. A bordo, i terminali restituiscono fotografia e dati acquisiti: quelli relativi all'inquinamento da idrocarburi sono immediatamente disponibili, gli altri invece andranno analizzati in laboratorio. Campagne specifiche sono state già effet-

tuare sui fiumi Calore, Volturno e Sarno: le anomalie rilevate sono state trasmesse alle competenti Procure. I dati, inoltre, vengono utilizzati dalla stessa Capitaneria nell'ambito delle proprie attività di Polizia ambientale e di carattere investigativo.

Sotto la lente la terra dei fuochi

"La ricognizione - dichiara l'assessore Giovanni Romano - è propedeutica alla stipula di una convenzione con la Guardia Costiera". Lo scopo è avvalersi di un modernissimo strumento per il monitoraggio costante dell'intero territorio con particolare riferimento ai bacini idrografici del Volturno e dei Regi Lagni e alla cosiddetta Terra dei fuochi. Non solo: "Con l'aiuto dell'Università Partenope vogliamo sfruttare le potenzialità dello strumento di controllo anche nella lotta contro i roghi abusivi di rifiuti, per rilevare discariche abusive nascoste e prevenire sversamenti pericolosi da parte delle organizzazioni criminali che operano nel campo delle ecomafie.

Infatti gli strumenti di cui è dotato il velivolo della Guardia Costiera consentono anche di rilevare ed analizzare le modificazioni geomorfologiche del suolo con particolare attenzione alle discariche". Utilizzare un mezzo in grado di operare un così minuzioso telerilevamento significa, per la Regione, avere uno strumento di controllo da mettere a disposizione di tutte le autorità competenti, a cominciare dai sindaci. Un modo anche per ricostruire e rafforzare la filiera delle responsabilità tra le varie Autorità che, per legge, devono intervenire sul territorio per prevenire e reprimere i reati ambientali che stanno avvelenando la nostra terra.

Guerra giurata alle ecomafie

"Così facendo - ha concluso Romano - chi è istituzionalmente deputato ad intervenire sul territorio contro gli abusi e a tutela dell'ambiente potrà farlo rapidamente: le rilevazioni operate dalla Capitaneria costituiscono elementi di prova giudiziaria e vengono trasmesse, ove necessario, alle Procure competenti. Puntiamo in questo modo ad avere un territorio presidiato e controllato e a salvaguardare l'ambiente dai costanti abusi e atti criminosi come quelli dei roghi dei rifiuti e lo sversamento a mare di sostanze inquinanti.

La Regione Campania, impegnata nella attuazione di Grandi progetti diretti proprio a migliorare sensibilmente la qualità delle acque marino-costiere non può permettere poi che continuino pratiche indecenti ai danni del mare e dell'ambiente. Una volta attuata la convenzione, le amministrazioni locali avranno la possibilità di conoscere per intervenire". ***

Dalla prima di cronaca

Lo studente l'operaio...

Massimiliano Virgilio

E come tutte o quasi, pare, in questa mattinata di trasporto pubblico non garantito, affollate di facce tese e senza speranza. Immediatamente ho la sensazione di essere piombato nel terzo atto di un dramma beckettiano: è un capolavoro, ma non ce la faccio più. Voglio tornare a casa. "Ma quale terzo mondo! Magari!" interviene la giovane mamma.

"Pure in Africa il pulmàn non passa, ma almeno non devi accompagnare il piccirillo al baby parking...". E così, mi dico, un'altra giornata di ordinaria follia sprecata a discutere di Inefficienza Comparativa, disciplina in cui noi napoletani, esattamente come per l'antica scuola dei giuristi, primeggiamo da sempre.

Non è possibile definirla nemmeno un'odissea, perché l'odissea è epica, roba da eroi, qui invece c'è solo una generale, antieroica, apatizzante sensazione di sentirsi presi per i fondelli. Insomma, meno Ulisse e più Mr. Bean. E poi non sono il solo a pensare che oggi non sia peggio di ieri. O dell'altro ieri. "Prima ho visto un 184, anzi no, forse era un A44" sostiene una ragazzina. "Un 184, addirittura! Signorina, non esageriamo" le risponde il tipo che sembra Totò. "Quello non esce manco

se il Napoli ha vinto tre a zero. È impossibile che lo avete visto, soffrite di allucinazioni...". "Allora era un A44. Sono sicura, io l'ho visto!" ribatte lei. "Se era un A44 allora non vale!" interviene il barbuto brandendo le due fiaschette di vino (ma che ci fa un uomo con due fiaschette di Gragnano tra le mani alle otto del mattino?). "L'A44 non è Anm, ma Ctp. E quelli hanno detto che il servizio non è garantito solo per l'Anm...". Ascoltando queste parole il Quarto Stato è attraversato da un movimento oscillatorio di tale entità che il marciapiede sembra stia per staccarsi verso il cielo come il disco volante dopo che si è ripreso E.T.

E tutti, come un sol uomo, ci rivolgiamo al nostro messia ebbro: "Quelli? Quelli chi? Ma, soprattutto, dove l'hanno detto?". Ed ecco

ciò che non ti aspetti, l'uomo si guarda attorno con occhi spiritati, agita le due bottiglie di Gragnano e mormora: "Come dove? Quelli. Lo hanno scritto su feisbùc!". Aperti cielo! Ci mancava solo, quando il pulmàn non passa e devi andare a lavoro (situazione che molto spesso, da queste parti, si verifica anche quando c'è il pieno di gasolio), di essere discriminato perché non sono iscritto a facebook. Ma come è possibile, mi chiedo fissando scettico quell'anonimo alcolista amante dei social network che mi sta davanti: sta succedendo l'apocalisse e "quelli" lo dicono tramite facebook? "Pure vuje però..." mi rimbrotta la giovane mamma con il carrozzino. "Ancora non tenete feisbùc? E tuitter? Lo tenete tuitter?". No, no, lo tengo. Che devo fare? A piedi me la devo fare. Perdete ogni speranza voi che aspet-

tate. Oggi a Napoli, nella terza città d'Italia, un milione di abitanti, nel seicento capitale d'Europa seconda solo a Parigi eccetera eccetera, gli autobus non passano. Niente da fare se dovevate andare a lavoro o a fare la spesa. Trovatevi un lavoro vicino a casa o andate al mercato del rione a prendere da mangiare.

Procedendo di questo passo, torneremo in men che non si dica alla pastorizia e all'agricoltura. Niente più corsie preferenziali e strade asfaltate ma solo piste ciclabili e verdi pascoli per le nostre pecorelle elettriche da cui farci scorrazzare per comprare il grano a Piazza Dante, oppure due quintali di mangime al Vomero... Per me può bastare. Divento obiettore di coscienza. Abbandono il Quarto Stato al suo destino e mi avvio a piedi. Ci metto un'ora per arrivare in ufficio. Tra l'altro mi sen-

to in forma, adrenalino, non ho più nemmeno i piedi freddi. Ah! Magari fosse sempre così! Sistemerei persino i guai alla circolazione. Solo il fegato, forse, ne risentirebbe un tantino. Dopo pranzo mi affaccio a guardare la fermata dalla finestra, la scruto come un mago scruterebbe una palla di vetro. Tutto tace. Il delirio ha lasciato il passo a una cupa rassegnazione. Non vedo gente. Non so se hanno abbandonato il campo o se gli autobus hanno ripreso a camminare. Non sono iscritto a facebook e non posso saperlo. Poi alla fine vedo un autobus passare, scaricare il suo carico di umanità inguaiata e ripartire. Tutto a posto, mi dico. Siamo a Napoli-Italia-Europa nel 2013. Siamo sopravvissuti ai Maya, figurarsi se non ce la facciamo senza gasolio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La polemica**Il vasto programma
dei rieducatori**

FULVIO TESSITORE

ONORE al merito. Devo confessarlo: ho sbagliato e non posso che arrendermi, confuso e pentito. Non avevo capito quale grande progetto educativo era coperto dalla sgangherata Ztl di via Caracciolo e d'altre zone cittadine. Peccato che il grande piano sia rimasto solo all'avvio, preoccupandosi i nostri governanti della farsesca Coppa America.

SEGUE A PAGINA VIII

IL PROGRAMMA DEI RIEDUCATORI

FULVIO TESSITORE

(segue dalla prima di cronaca)

Preoccupandosi dell'altrettanto insulsa coppa Davis e programmi simili, annunciati quali prossimi venturi eventi di riscatto della città. È vero la differenziata è la soluzione dei problemi dei rifiuti, annunciati al suono di trombe squillanti, son rimasti irrisolti, al punto di partenza. È vero le strade sprofondano e sono ormai una pericolosa, immonda gruviera. È vero il sistema fognario è rimasto il colabrodo che era da decenni, senza neppure far ripulire l'ingresso degli scolatoi (le famose "saittelle"). È vero gli esercenti commerciali sono ridotti al fallimento, anche per il deserto in cui è stata trasformata una delle strade più belle del mondo, che ospita, in alcune ore, le strutture ricreative di degradati borghi paesani. È vero, lo smog è stato spostato da una zona arieggiata dalla brezza e venti marini in una strada interna, divenuta una camera a gas, con connesso avvizzimento degli alberi della Villa Comunale. E si potrebbe continuare. Che vale tutto ciò, condito da una insulsa intervista dell'assessore competente, pubblicata da "Repubblica" del 28 scorso, che è un'offesa all'intelligenza dei napoletani e a quella dello stesso assessore ignaro? Tutto è niente di fronte al grande progetto che non avevo capito e ne faccio ammenda.

Si trattava della rieducazione dei napoletani all'uso delle strade e dei mezzi di comunicazione: abbandonare le auto private e utilizzare massicciamente i mezzi pubblici. Della consistenza di questi e delle loro condizioni evidentemente l'assessore non aveva precisa nozione. Ma, lo ripeto, che conta dinanzi a una straordinaria impresa di rieducazione civile, culturale, sociale? Ora capisco perché, mentre la città crollava, in senso fisico e morale, l'attenzione degli amministratori era tutta rivolta alla realizzazione (si fa per dire) delle piste ciclabili. Capisco perché queste potevano salire sui marciapiedi, essere disegnate sotto le gallerie non illuminate e riempite di smog, non andare tangenzialmente alla direzione verticale delle strade, ma attraversarle. Esse erano un primo strumento della sullodata rieducazione civile, culturale, sociale. Peccato! Come ci ha detto l'assessore (che evidentemente ha in mente un'altra città, forse la sua, non certo Napoli, che non conosce), tutto era ed è pronto, o quasi. C'è, però, un piccolo particolare: non ci sono i soldi per realizzare il progetto, che doveva sicuramente avere un secondo tempo superbo, brillante, trionfale: mandare a piedi i napoletani, oppure far loro scoprire gli effetti portentosi (civili, culturali, sociali) dei

pattini, dei monopattini e dei tricicli. Ecco spiegato l'arcano del silenzio, dell'indifferenza dell'amministrazione comunale, ben alleata a quelle regionale e provinciale di fronte al blocco dei mezzi pubblici, perché non ci sono le scorte di benzina, perché non si pagano gli stipendi, perché un gioiello come la Circumvesuviana è stata affossata da debiti inspiegabili, perché l'Eavbus fallisce senza che (udite, udite, increduli cittadini "cuffiati") gli amministratori losa-

pessero. Vista la mancanza di fondi, vista la cinica e becera politica del governo nazionale che nega a Napoli i fondi per i giochi, ecc., il blocco dei mezzi pubblici serve a completare, altrimenti, il piano educativo civile, culturale, sociale. Vadano a piedi, i napoletani, che ne guadagna la salute.

Mi restano un paio di dubbi, che contrastano con la sincera contrizione e la disposizione alla resa umiliante e al pentimento vergognoso. Ma la nuova amministrazione, che, stupidamente, votai e sostenni, non era una amministrazione di sinistra "senza se e senza ma", preoccupata del lavoro, della qualità delle condizioni di vita dei cittadini, non era intenzionata a non mentire, a non illudere, a far sopportare lacrime e sangue in cambio della promessa, dell'impegno al riscatto, alla "rivoluzione civile", per ripetere una immagine che viene strombazzata dal movimento politico che l'amministrazione cittadina di Napoli ha promosso e sostiene? Forse è sbagliata la direzione della patrocinata "rivoluzione civile": noi napoletani dovremmo, dobbiamo cominciare a rivolgerla contro il disastro della nostra amministrazione cittadina. Fino a quando bisognerà sopportare il fallimento e l'incompetenza, che ha pochi precedenti pure in una storia non priva di periodi ingloriosi e nefasti. Quando noi napoletani saremo davvero capaci di non sopportare il degrado della sopravvivenza e operare la necessaria "rivoluzione civile"? Per questa sono ancora disposto a non arrendermi e a fare quel pochissimo che posso. Ma dobbiamo tutti abituarci a non essere traccianti e a non sopportarla, a correggere gli errori, a dire la verità, per amara che sia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“GOMORRA 2”, COSA FARE A SCAMPIA

ANNAMARIA PALMIERI

Nei giorni scorsi sono intervenuta su “Repubblica” stimolata dalle riflessioni sull’arte scomoda di Salvatore Casaburi, con cui condivido convinzioni che vorrei riprendere, per rinnovare un discorso sulle narrazioni di Napoli, oltre la sterile polemica pro o contro una fiction, tanto più ora che essa sembra essersi conclusa con il compromesso: nel teleromanzo ci saranno anche i “buoni”! Il che ribadisce come il panorama fisionomico contemporaneo, nel leggere la complessità, adotti spesso il “manicheismo narrativo” segnalato da Casaburi. Riprendo alcuni punti: anch’io penso che lo scadente “pedagogismo” di un sottogenere di consumo, tra il noir e il pulp, specchio di una concezione mitografica della camorra, costituisca un limite che blocca e non apre ad una lettura critica del tessuto urbano e delle lingue di Napoli. Se la letteratura è una lingua che inventa ed eccede, e le opere letterarie “una specie di lingua straniera nella lingua in cui sono scritte”, allora le storie dei balordi e dei sicari che popolano librerie e Tv, tutte affidate a linguaggi mimetici, non solo non inventano nulla, ma nemmeno consentono di opporsi alle becere degenerazioni difensive di certi cartelli.

Inoltre l’etica libera della fruizione, che attribuisce al lettore la responsabilità del testo, ha bisogno sì, come Casaburi nota, di essere sottratta all’agenda della politica; ma, aggiungo io, anche al condizionamento dell’immaginario di regime, editorial-televivo, che difficilmente dà spazio alla complessità: in film-capo-lavoro come “Le conseguenze dell’amore” di Sorrentino la geniale costruzione sul volto e sul silenzio del personaggio (un grande Toni Servillo) accompagna non a caso l’originale analisi del malaffare che fa da plot.

È stato detto che nella relazione tra l’opera come trama di segni e il suo fruitore avviene un incontro creativo, basato sull’ascolto tra “racconto” esterno (il testo) e “racconto interiore” (il nostro orizzonte di attesa). Questo rimando continuo tra il sé del lettore e l’opera è un vero e proprio “andamento” continuo, fatto di due voci che si incontrano, il cui realizzarsi non è cosa semplice, ma è strada interessante da perseguire. A dare spazio a una rinnovata capacità di lettura e narrazione della nostra città possono perciò contribuire momenti di dialogo diversi e più approfonditi.

Il mio assessorato promuoverà nei prossimi mesi un esperimento di “riduzione della distanza” tra i ragazzi che abitano l’area nord napoletana e la lettura tutta esterna, deteriorata, dell’aggregato urbano in cui essi vivono. Indubabilmente Scampia ha una connotazione funzionale poco attrattiva per i giovani. Il si-

stema viario a scorrimento veloce costituisce una “barriera” in più che, riducendo gli spazi di “relazione” tra le persone, pregiudica il legame comunitario e di appartenenza al territorio in cui si vive. A Scampia assume così particolare rilievo il concetto di distanza, “lontananza” fisica dal centro che si traduce in “distanza psicologica” degli abitanti, che fanno fatica ad incontrarsi.

Con una rete di scuole, grazie all’associazione école Cinema, proveremo a realizzare laboratori in cui le tecniche audiovisive siano finalizzate alla costruzione di opere di informazione. Apprendere i rudimenti del lavoro documentaristico non è solo un modo per offrire un canale a giovani che dopo la scuola trovano solo il sommerso o l’illecito. Può essere il luogo per sperimentare la “propria” narrazione itinerante sul racconto del territorio. A tal fine verrà condivisa un’esperienza scolastica delle periferie parigine, la banlieu Seine St Denis, connotata come Scampia da dispersione scolastica e presenza forte di migranti. Un trasferimento di conoscenze, in orizzontale; e in verticale, come atipico incipit, un docu-film, incentrato sulla figura del “sarto”, O’ Mast, che celebra la tradizione dei veri sarti napoletani: un omaggio ai padri, ma anche un exemplum.

L’autrice è assessore comunale all’Istruzione

© RIPRODUZIONE RISERVATA